Oggi il Consiglio UISP chiude i suoi lavori

AVVENIMENTI SPORTIVI

In Milan-Juventus quattro punti in palio

LA RELAZIONE DI MORANDI AL CONSIGLIO NAZIONALE

Il costante progresso dell'UISP garanzia di rinascita dello sport

Prospettive per il 1952 - L'intervento di Barra sull'atletica leggera

La seconda giornata del Consiglio Nazionale dell'UISP vedeva come primo punto dell'ordine del giorno la relazione del segretario sezionale Morandi sui compiti e sui problemi di vita e di sviluppo dell'UISP. L'argomento era notevolmente vasto, poichè toccava tutti i problemi organizzativi, propagandistici, tecnici che un ente sportivo può avere; Morandi tuttavia è riuscito a dare un quadro preciso delle realizzazioni attuate dall'UISP nella stagione e delle esigenze che si presentano per il 1952.

Iniziando Morandi ha ancora una volta sottolineato la crisi, che travaglia attualmente lo sport italiano, basandosi sui dati di fatto degli insuccessi riportati dagli atleti azzurri in numerose branche dello sport e sulle deficienze di atleti praticanti nel nostro paese. Continuando il segretario nazionale dell'UISP ha illustrato il costante progresso dell'Unione, mettendo in evidenza come nel 1949 l'UISP avesse organizzato 14.500 atleti in 598 società, come nel 1950 gli atleti avessero raggiunto la cifra di 66.385 organizzati in 1244 società, coadiuvati dall'opera di 1391 tecnici.

Rapporti con il C.O.N.I.

« *Quest'anno ancora* — ha detto Morandi — *abbiamo registrato buoni passi in avanti. Infatti, i nostri tecnici tesserati sono oggi ben 70.353 organizzati in 1508 società regolarmente affiliate; i tecnici provinciali sono quasi 2000. Anche la Sezione CET ha ottenuto buoni risultati passando dai 10 campeggi del 1950 ai 25 organizzati quest'anno* ».

Morand ha poi citato i migliori atleti UISP dell'annata e le migliori prestazioni offerte da elementi che l'Unione ha dato allo sport italiano: Zucchellini di Ferrara che ha conquistato il primato dilettanti dell'ora, Mannelli campione nazionale degli allievi, Baroni, Ponzin, Gloria, Zanni, Minasso, Sarti, Ciani, Federici, Vignozzi, Befoni e le giovani atlete come la Jacobini, la Ferri ecc. Il segretario dell'UISP, dopo aver ricordato le brillanti prestazioni fornite dagli atleti dell'UISP al Festival di Berlino, ha sottolineato l'attaccamento dimostrato dagli atleti, dai dirigenti e dai tecnici all'Unione ha permesso di iniziare a realizzare una vasta azione di rivendicazione in difesa dello sport e delle piccole società.

« *Il fatto stesso che, in generale, i nostri rapporti con il CONI e con le Federazioni sportive siano migliorate e che la nostra Unione sia da questi considerata come il più forte tra gli enti del nostro tipo, indica* — ha detto Morandi, terminando la prima parte del suo rapporto — *che il prestigio dell'UISP è aumentato ancora.*

Il relatore ha quindi esaminato la situazione dell'organizzazione ponendosi il problema se gli obiettivi indicati nel 1950 (1. sviluppare le varie attività, rendendole più capillari, moltiplicare le iniziative; 2. promuovere una grande azione rivendicatrice su una piattaforma comune a tutti gli sportivi per difendere gli interessi dello sport e delle piccole società) erano stati realizzati. Il segretario nazionale ha rilevato che questi obbiettivi, almeno nella loro completezza non erano stati realizzati per diversi motivi; innanzi tutto per l'impostazione marcatamente ristretta e chiusa delle attività PISP.

I Pionieri dello Sport

« *Per ovviare a questo inconveniente* — ha affermato Morandi — *occorre promuovere un'azione verso i Comuni, impegnandoli a realizzare i programmi fissati, costituire delegazioni che possano portare i problemi ai Comuni e alle Prefetture occupare simbolicamente terreni e palestre, sviluppare una campagna di sostegno che rafforzi la Conferenza nazionale per la rinascita dello Sport, presentando gli obbiettivi che l'UISP si è posti. Inoltre sarà necessario allacciare contatti con le altre organizzazioni, eliminando le tendenze settaristiche, far conoscere le nostre iniziative (Palio, Rassegna), lanciare grandi leve dello Sport ove vive la gioventù, nelle fabbriche, nei campi, nelle scuole* ».

Il segretario nazionale, dopo aver invitato la stampa democratica ad appoggiare le iniziative, i programmi di rivendicazioni della Conferenza per la rinascita dello sport, ha messo in evidenza la necessità di costituire un'organizzazione qualificata, i *Pionieri dello port*, che possano dirigere e svolgere una seria e continua propaganda capillare.

Morandi ha quindi concluso, sottolineando i tre principali obbiettivi che oggi stanno dinanzi all'organizzazione:

1) appoggiare con tutte le forze la Conferenza; 2) rendere più capillare il lavoro dell'U.I.S.P. per fare dell'Unione un grande organismo di massa; 3) realizzare rapidamente il rinnovamento strutturale dell'organizzazione.

Dopo l'elezione del dott. Veschi, già presidente della F. I. N. alla presidenza dell'assemblea, ha preso la parola il giornalista Alfredo Barra che ha trattato problemi tecnici e organizzativi dell'UISP. Prendendo lo spunto da una traccia fornita dalla relazione Morandi, circa la necessità di diffondere praticamente lo sport in provincia, Barra ha richiamato all'indispensabilità della rigida osservazione dei principii base dello sport dilettantistico, e siccome ciò è più facile in quelle attività (fra cui basiare l'atletica leggera) nelle quali la sistemazione commerciale è ancora di là da venire, occorre fare leva su queste. Si riferisce poi all'utilità, da parte dei Comitati locali UISP, di collaborare con gli organi delle Federazioni anzichè svolgere sovente un'opposizione settaria, onde appoggiarsi al desiderio che i comitati delle Federazioni hanno di contare nei propri ranghi il maggior numero di quadri efficaci. Di qui la possibilità di introdursi come parte dirigente, da parte dei rappresentanti dell'UISP, nella direzione dello sport locale.

Nella seduta pomeridiana sono continuati gli interventi sul rapporto Morandi, a cui hanno preso parte numerosi delegati. In generale, gli oratori hanno ribadito le proposte del Segretario nazionale dell'UISP mettendo in evidenza la necessità di una propaganda capillare della attività e del reclutamento dell'U.I.S.P. di una seria azione per la formazione dei quadri dirigenti la Unione

Particolarmente interessante l'intervento della delegata romana, Donati che ha fatto notare i grandi passi fatti dall'U.I.S.P. romano in campo femminile. Nel 1951, infatti, sono state organizzate 24 gare di atletica leggera con la partecipazione di 403 ragazze, contro l'unica gara con 12 atlete del 1950 Per il 1952, l'U.I.S.P. romano ha deciso di dividere le atlete in due categorie (fino ed oltre i 15 anni). Questo per favorire la preparazione tecnica e fisica delle giovani Ottimi risultati si sono avuti anche nella palla a volo, per cui nella prossima stagione verranno organizzate gare di quartiere con 20 squadre di rione formate da ragazze anche tecnicamente impreparate

L'intervento di Marchioro

Ha preso poi la parola l'on. Marchioro della CGIL il quale ha affermato la necessità di una stretta collaborazione tra U.I.S.P., organizzazioni sindacali e cooperative per diffondere lo sport popolare costantemente boicottato e minacciato e per facilitare l'attuazione degli obiettivi posti e la risoluzione dei suoi problemi

La riunione è continuata fino a tarda sera Il segretario nazionale Morandi tirerà le conclusioni sulla discussione impostata oggi, domani mattina. Nella serata si sono riunite le commissioni tecniche Dei loro lavori daremo notizia in un prossimo servizio

TUTTI GLI SGUARDI SU MILAN - JUVE

13ª GIORNATA

SERIE A: Bologna-Lucchese; Como-Pro Patria; Fiorentina-Spal; Legnano-Atalanta; Milan-Juventus Napoli-Triestina; Novara-Lazio; Palermo-Padova; Torino-Sampdoria; Udinese-Inter.

SERIE B: Brescia-Venezia; Genoa-Monza; Messina-Piombino; Pisa-Siracusa; Reggiana-Modena; Roma-Stabia; Salernitana-Livorno; Treviso-Fanfulla; Verona-Catania; Vicenza-Marzotto.

Abbiamo definito ieri decisivo per l'assegnazione del titolo di « campione d'inverno » l'odierno confronto Milan-Juventus. Naturalmente che la gara di San Siro sia decisiva non significa in senso assoluto che essa deciderà l'ordine d'arrivo al traguardo di mezza stagione, nè potrebbe essere altrimenti dato che alla diciannovesima giornata mancano ancora sette domeniche e, sulla carta, anche l'Inter o il Palermo possono sperare di arrivare primi al giro di boa del campionato.

Sulla carta però, perchè in effetti il Milan e la Juventus oltre ad avere un notevole vantaggio nel punteggio attuale, godono anche di un calendario migliore: il Milan ha infatti da disputare più partite

MARI e ANNOVAZZI, i nostri due migliori laterali destri, rispecchiano appieno le diversità stilistiche e pratiche delle loro due squadre: la Juventus e il Milan. Classico e tuttavia atleticamente efficientissimo il primo; redditizio e fisicamente perfetto il secondo. Il confronto fra i due è uno dei motivi di attrazione dell'odierno Milan-Juve

in casa che fuori, e la Juve godrà nei turni successivi del non indifferente vantaggio di ricevere a Torino proprio le due più temibili inseguitrici: il Palermo (domenica ventura) e l'Inter (fra tre domeniche, XVI giornata).

Oggi a San Siro, dunque, i due punti in palio valgono quattro, come sempre nei confronti diretti, siano essi valevoli per il primato o per la retrocessione. E stasera sapremo se la « débacle » rossonera di Padova è stato un episodio a sè stante, magari attribuibile alla cattiva vena del portiere Buffon (oggi messo in disparte da Busini e sostituito dal redivivo Bardelli), o se il complesso milanista è effettivamente in un periodo di appannamento collettivo, come già alcuni dissero dopo la battuta d'arresto imposta ai Campioni dallo Spal due domenica fa.

In quanto a battute d'arresto, per la verità, anche la Juventus non può scagliare molte pietre, essa che è reduce dal pareggio a reti inviolate con il Torino e da quello ottenuto quasi in zona Cesarini, dopo molte pene, domenica scorsa contro il Bologna. Nè le attenuanti bianconere, imperniate sull'assenza prima e sull'infortunio poi di Parola, ci sembrano molto valide in relazione ad un pronostico favorevole ad essi per l'incontro odierno; perchè anche oggi, come è noto, capitan Parola non sarà della partita e la sua sostituzione con Ferrario, tanto più se collegata all'assenza di Manente rimpiazzato dal giovane Corradi, non può non costituire una mezza incognita.

L'assenza di Parola, anzi, offre — tecnicamente parlando — uno spunto molto interessante, che è anche collegato all'opera direttiva del nuovo allenatore Sarosi. E cioè questo: applicherà anche oggi la Juventus il « controllo di zona » di carveriana memoria? E se sì, le converrà applicarlo in assenza di Parola e di Manente? E se no, non correrà il pericolo che i vari Bertuccelli e Piccinini si trovino disorientati al marcamento ravvicinato dei vari attaccanti rossoneri?

Sono interrogativi decisivi agli effetti del risultato, il quale in ultima analisi sarà pur sempre determinato dal gioco d'assieme dell'una o dell'altra squadra. Difficilmente nei confronti fra squadre « grandi » l'esito non rispecchia l'andamento della gara, e in ultima analisi — poichè un Mari vale un Annovazzi, un Ferrario può valere un Tognon, e il trio danese si bilancia con quello svedese — il confronto sarà fra Sarosi e Combi da una parte e Busini e Czeisler dall'altra.

Anche se ricco di belle gare, il resto del programma è un po' offuscato dalla partita milanese. Ma i confronti di Udine, di Palermo, di Novara e — perchè no? — quelli di Firenze e Napoli, sono degni del massimo interesse.

INCONTRI MEDIOCRI

CONCLUSE IERI LE "CINTURE,,

In una atmosfera, che sul finire si è colorata un pochino di giallo (ma che non è il caso di menzionare), si sono svolte ieri sera al Cral Artiglieria le attese finali delle « Cinture di Roma », prima serie. Alla manifestazione ha presenziato un numerosissimo pubblico, il quale ha mostrato di gradire... il basso livello tecnico sfoggiato dai finalisti nel corso della serata.

Il miglior incontro è stato quello che ha visto alle prese il nazionale Innocenti e il gallo Ciani II; il verdetto è stato per Innocenti, ma a molti è apparso ingiusto. Facile la vittoria dell'altro nazionale Alfonsetti, che si è sbarazzato di De Persio in due sole riprese. All'insegna della mediocrità gli altri match; i vincitori sono stati premiati da un gruppo di campioni (Mitri, Urbinati, Peyre, Abbruciati, Manca, Tontini, ecc.) che ha assistito alla riunione.

Ecco il dettaglio tecnico:

Pesi mosca: Ciani I (Audace) b. Spina (Indomita) ai punti; pesi gallo: Innocenti (Ferrovieri) b. Ciani II (Scintilla) ai punti; pesi piuma: Caprari (Civitavecchiese) b. Della Porta (Ferrovieri) per abbandono alla seconda ripresa; pesi leggeri: (Bertini) batte ai punti Profeta (Indomita); pesi welter-leggeri: Lo Russo (Audace) batte Mestucci (Audace) ai punti; pesi welters: Strina (Bertini) batte Zolla (Soriano) ai punti; pesi welter pesanti: Schiavi (Audace) batte Vari (Ferrovieri) ai punti; pesi medi: Banini (Ferrovieri) batte Lucchetti (Scintilla) ai punti; pesi medio-massimi: Alfonsetti (Ferrovieri) batte De Persio (Audace) per abbandono alla seconda ripresa.

Nei pesi massimi la vittoria è andata al nazionale Di Segni... per mancanza di avversari.

R. V.

Oggi all'Acqua Acetosa Rugby Roma - Amatori Milano

Nel pomeriggio di oggi (ore 15) al campo dell'Acqua Acetosa avrà luogo la « partitissima » della giornata del campionato di rugby: Roma-Amatori Milano. L'incontro riveste particolare importanza, data la posizione in classifica delle due squadre impegnate ambedue nella lotta per lo scudetto.

Le altre partite della giornata sono: Padova - Aquila; Milano - Bologna; e Napoli-Brescia.

Pallacanestro

Pronostico per la Roma nell'incontro con l'Italia

Al Foro Italico (ore 18) si disputerà oggi l'incontro tra la Roma e l'Italia, incontro, che date le condizioni di forma dei romani, non ha dubbi sul pronostico: è tutto per i padroni di casa.

Le altre partite sono: Gallarate-Reyer; Virtus-Triestina; Bortetti-OARE; Pesaro-Gira; Varese-Pavia.

Circa 400 giornalisti ai Giochi di Oslo

OSLO, 15. — Viene annunciato oggi ad Oslo che lo « status olimpico », cioè l'accesso alle gare dei Giochi Olimpici invernali, verrà concesso a 395 giornalisti, 74 fotografi e a parecchi radio-reporter.

Di assi 101 saranno norvegesi. Gli altri proverranno da 29 nazioni. L'U.R.S.S. sarà rappresentata da cinque giornalisti.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: Conc. dir. da H. Scherchen con musiche di Cimarosa, Malipiero, Beethoven e Wagner.
ARTI: ore 16-19,30: C.ia del Piccolo Teatro di Roma « L'amore dei 4 colonnelli »
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile « La calandria »
DEI GOBBI: ore 21,30: Da martedì 18 « Carnet de notes », con Bonucci, Caprioli-Valeri.
ELISEO: ore 15,30-19,30: C.ia Pagnani « Chéri »
OPERA: ore 17: « Nabucco » di Verdi
PALAZZO SISTINA: ore 17-21: « Gran baldoria »
FIAMMETTA: C.ia dei piccoli « Cenerentola » (favola in 2 t.) a Cartoni animati a colori.
QUIRINO: ore 16,30-19,30: C.ia De Filippo « Un povero ragazzo »
ROSSINI: ore 16-19: C.ia C. Durante « Io sono un pezzo »
VALLE: ore 16-19: C.ia Teatro Nazionale « Intrighi d'amore » di T. Tasso

VARIETA'

Altieri: La figlia del corsaro verde e Riv.
Ambra-Jovinelli: Enrico Caruso e Riv.
La Fenice: L'uccello di paradiso e Riv.
Manzoni: Spett. teatrale « Tarantella scugnizza » cantano T. Castiglione e R. Palumbo
Nuovo: Canzone di primavera e Riv.
Palazzo: Monastero di S. Chiara e Riv.
Principe: Il ritorno del lupo e Riv.
Volturno: I tre segreti e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Domani è troppo tardi
Acquario: Mi sveglia signora
Adriacino: La sposa non può attendere
Adriano: La città è salva
Alcyone: Vita col padre
Alba: Porca miseria
Alhambra: Penna rossa
Ambasciatori: Il bacio di mezzanotte
Apollo: I viaggi di Gulliver
Appio: I tre segreti
Aquila: La corsara
Arcobaleno: The man in white suit (17,45-22)
Arenula: La favorita del maresciallo
Ariston: Un giorno a New York
Astoria: Vita col padre
Astra: Nata ieri
Atlante: Uccello di paradiso
Attualità: Messalina
Augustus: Il padre della sposa
Aurora: Gli amori di Carmen
Ausonia: Nata ieri
Barberini: Pandora
Bernini: Tre segreti
Bologna: Tre segreti
Brancaccio: Vita col padre
Capannelle: Zappatore
Capitol: Marakatumba, ma non è una rumba
Capranica: La figlia dello sceriffo
Capranichetta: Messalina
Castello: Il padre della sposa
Centocelle: Milano miliardaria
Centrale: L'uccello di paradiso
Cine-Star: Enrico Caruso
Clodio: L'uomo della torre Eiffel
Cola di Rienzo: Tre segreti
Colonna: Okinawa
Colosseo: La rosa nera
Corso: Marakatumba, ma non è una rumba
Cristallo: E' l'amor che mi rovina
Delle Maschere: Enrico Caruso
Delle Terrazze: Bill il sanguinario
Delle Vittorie: Tre segreti
Del Vascello: Più forte dell'odio
Diana: Mi sveglia signora
Doria: Terra selvaggia
Eden: Enrico Caruso
Europa: La figlia dello sceriffo
Excelsior: Il comandante Johnny
Farnese: Il comandante Johnny
Faro: Il ranch delle tre campane
Fiamma: Incantesimo tragico
Fiammetta: A piede libero (17,15-19,30-22)
Flaminio: Enrico Caruso
Fogliano: Enrico Caruso
Fontana: Le due suore
Galleria: La paura fa 90
Giulio Cesare: Nata ieri
Imperiale: Assalto al treno postale
Impero: La bella preda
Golden: Nata ieri
Induno: La città si difende
Iris: Francis alle corse
Italia: Auguri e figli maschi
Massimo: Il padre della sposa
Mazzini: Il padre della sposa
Metropolitan: Pandora
Moderno: Assalto al treno postale
Moderno Saletta: Messalina
Modernissimo: Sala A: Normandia; Sala B: I fratelli di Jess il bandito
Novocine: Totò terzo uomo
Odeon: E' l'amor che mi rovina
Odescalchi: Il bacio di mezzanotte
Olympia: Enrico Caruso
Orfeo: L'incredibile avventura di mr. Holland
Ottaviano: Auguri e figli maschi
Palestrina: Vita col padre
Parioli: Ti avrò per sempre
Planetario: I cavalieri del nord ovest
Plaza: Cyrano di Bergerac
Preneste: Anna Karenina
Quattro Fontane: Vita col padre
Quirinale: Nata ieri
Quirinetta: Eva contro Eva
Reale: Ti avrò per sempre
Rex: I tre segreti
Rialto: L'uccello di paradiso
Rivoli: Eva contro Eva
Roma: Canzone di primavera
Rubino: Mi sveglia signora
Salario: Peggy la studentessa
Sala Umberto: Verso le coste di Tripoli
Salone Margherita: Era lui... sì... sì
Sant'Ippolito: Harvey
Savoia: Nata ieri
Smeraldo: Terra selvaggia
Splendore: Un giorno a New York
Stadium: L'uccello di paradiso
Supercinema: La città è salva
Superga: Catene del passato
Tirreno: Enrico Caruso
Trevi: Vita col padre
Trianon: Anna Karenina
Trieste: I filibustieri delle Antille
Tuscolo: Okinawa
Ventun Aprile: Porca miseria
Verbano: Il comandante Johnny
Vittoria: Enrico Caruso

TECNICA PROGREDITA e superiorità di una lama

Bartali SUPERVELOCE
10 lame L. 200

Il procedimento brevettato Dolliwer per la doppia rettifica simultanea dei tagli consente di ottenere un filo perfettamente levigato ed uniforme, di una incisività, prontezza e morbidezza di taglio incomparabili, vengono perciò evitati arrossamenti ed abrasioni nonchè il lento e fatale "logoramento" della pelle sottoposta alla giornaliera rasatura

BARTALI FILO CONCAVO
10 lame L. 250

PRIMATO DI QUALITÀ RECORD DI DURATA!
LAMA BARTALI - S. Paolo 9 - Milano

Al Milan lo « scudetto »

Ugual premio spetta a « SUPERABITO » Via Po, 39-F (angolo Via Simeto) perchè ha il vanto di vendere i più belli impermeabili per uomo, donna e giovanetti. Stoffe a metro, abiti paletot pronti e su misura, giacche e pantaloni tutto a prezzi speciali. Sartoria di classe. Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento buoni: EPOVAR - ECLA - GMA - FIDES.

LEGGETE Noi donne

il BANCO di SICILIA

informa la Spett. Clientela che sabato 15 corr. ha iniziato l'attività

l'AGENZIA n. 4 in Via Carlo Alberto, 2-2-E

(Piazza S. Maria Maggiore) telef. 481.089

L'Agenzia, dotata di impianto di cassette di sicurezza, è abilitata ad espletare tutti i servizi di Banca

SENTIMENTI II DICE: "NON FAREMO IL MURO,,

Tranquilla la Roma con le "vespe,, di Stabia

Ritorno di Zecca - Speranze laziali a Novara

Ospite della Roma è oggi quello Stabia che, senza grossi mecenati e in virtù soltanto della sua buona organizzazione interna (leggi: allenatore capace, giocatori coscienziosi, pubblico affezionato), è riuscito l'anno scorso a coronare il suo sogno di militare fra i Cadetti. E' una squadra simpatica, povera ma... onesta, una squadra che ben rappresenta nella divisione Nazionale il Mezzogiorno calcistico, all'insegna del motto « Molta passione e pochi mezzi! ». Pensiamo che gli sportivi romani vorranno ben darle il benvenuto e che persino i più accesi rifuggano da quegli tanto inopportuni slogtò che alla fin fine altro effetto non hanno che quello di rendere impopolare la Roma e il pubblico romano (Del resto le « Vespe » di Castellammare sono riuscite ben tre volte a non perdere in trasferta e non hanno una classifica delle peggiori, situate come sono al 13.mo posto).

Contro una Roma capolista e avviata verso il suo miglior rendimento, lo Stabia non ha eccessive velleità. Ieri sera abbiamo avvicinato in albergo il caro Sentimenti II (un « trainer » modesto quanto capace, dotato di autorevolezza quanto affezionato ai suoi uomini) e gli abbiamo domandato se per caso la sua squadra avrebbe oggi fatto ricorso alle tattiche catenacciarie tanto di moda, come già fecero contro la stessa Roma il Fanfulla, il Treviso e altre squadre ancora.

« Cheri » ha tenuto a precisare che non sarà così: « Non adotterò tattiche rinunciatarie ad oltranza. Mi limiterò ad impartire ai miei l'ordine di rimanere guardinghi, in ogni momento, perchè è chiaro che la Roma è molto più forte, e sperare di batterla o comunque imbrigliarla con un muro ostinato sarebbe da matti. Giocheremo le nostre poche carte tentando di sorprendere le retrovie romaniste con attacchi imprevvisi, effettuati sui rilanci. Tutto qui. Del resto non abbiamo niente da perdere... ».

In quanto alla Roma, nessuna novità. Viani confida nei due punti e in un'esibizione di buon gioco d'assieme dei suoi uomini, che ieri hanno trascorso come sempre le ore di vigilia: passeggiate al mattino e cena collettiva in serata. Dal ritorno di Zecca la prima linea sottrebbe anche trarre un certo vantaggio, e per gli altri ruoli l'allenatore romanista è sicuro, solo confida in un miglioramento di Bettini e in una riconferma della sicurezza di Albani.

La partita avrà inizio alle 14,30 con queste formazioni:

ROMA: Albani, Bortoletto, Nordahl, Cardarelli; Acconcia, Venturi; Sundqvist, Zecca, Bettini, Galli, Trerè.

STABIA: Morselli, Casuzzi, Vultaggio, Tirititeo; Mainiero, Sforza; Malavasi, Palma, Parvis, Di Costanzo, Cereseto.

La Lazio a Novara

A Novara, contro la solida squadra capitanata da Silvio Piola (che, fra parentesi, ha sempre giocato dei partitoni contro i suoi ex-compagni) la Lazio tenta oggi di conseguire la sua quarta affermazione in trasferta, dopo quelle di Como, Palermo e Bergamo. Non sarà certo un compito facile, ma se il rendimento degli uomini di Bizzego sarà sul piano delle tre ultime partite (Legnano, Atalanta e Napoli) l'obbiettivo di almeno pareggiare non è azzardato

I novaresi mancheranno di Baira e Pesaola squalificati, ma in compenso ritroveranno Mainardi. In quanto ai biancoazzurri, Bizzego ha dichiarato che deciderà sul campo lo schieramento da variare, essendo indeciso fra Sentimenti V e Furiassi per la maglia n. 3 e fra Sentimenti III e Flamini per la prima linea, nella quale Larsen potrebbe trovar posto sia all'estrema destra che alla mezzala sinistra.

Ecco le formazioni:

NOVARA: Cerghi, Della Frera, Molina, De Togni; Rosen, Mainardi; Renica, Feccia, Piola, Albertoso, Janda

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Sentimenti V (Furiassi); Alzani, Fuin; Sentimenti III (Larsen), Loffgren, Antoniotti, Larsen (Flamini), Sukrù.

L'Informatore

Arduo per il Chinotto Neri l'incontro con la Carbosarda

Il Chinotto Neri, affronta oggi, in terra di Sardegna, la Carbosarda, una squadra in ascesa e in buone condizioni di forma. Il pronostico è avverso ai romani; a quest'ultimi il compito di capovolgerlo.

Per l'occasione la squadra si schiererà nella seguente formazione: Zacchi, Garzia (Piacentini), Pregaz, Andreoli; Piacentini (Jacobini) Ceresi; Caruso, Coletta, Stentella, Stocchi, Malaspina.

Clermont Ferrand tappa del «Tour» 1952

CLERMONT FERRAND, 15. — La città di Clermont Ferrand è stata scelta come sede di tappa per il Giro ciclistico di Francia 1952.

Il CONI premia oggi 38 campioni del mondo

Stamane a Roma, nei locali del Foro Italico, avrà luogo l'VIII Consiglio Nazionale del C.O.N.I. All'ordine del giorno: 1) relazione generale; 2) calendario sportivo nazionale; 3) partecipazione olimpica (Oslo e Helsinki).

Nella seduta antimeridiana avrà luogo la premiazione degli atleti vincitori del titolo di campione del mondo nei vari sport durante l'annata sportiva 1950-1951. Ben 38 saranno gli atleti premiati, dalla scherma al ciclismo, dal motociclismo allo sci, ecc.

LA COPPA DAVIS

U.S.A. - Svezia 5 - 0

MELBOURNE, 15. — I giocatori americani di Coppa Davis hanno completato la loro brillante serie di vittorie sulla Svezia con le chiare affermazioni di Ted Schroeder e Tony Trabert. Quest'ultimo ha infatti battuto lo svedese Lennart Bergelin per 6-1, 10-8, 6-4 mentre Schroeder ha superato Sven Davidsson per 6-2, 6-2, 6-1.

Bergelin, dopo aver ceduto nei primi incontri, si è impegnato a fondo nella partita con Trabert. La lotta fra i due campioni ha entusiasmato i 7 mila spettatori che erano accorsi anche oggi ai campi di Kooyong.

IL CAMPIONE DEI WELTERS NON SCHERZA

Kid Gavilan ha battuto un altro medio per K.O.T.

Il cubano pensa ai confronti con Turpin e Dykes

NEW YORK, 15. — Il campione mondiale dei pesi medio leggeri Kid Gavilan, ha effettuato un'altra incursione vittoriosa nella categoria dei pesi medi, battendo ieri sera al Madison Square Garden il newyorkese Walter Cartier per K.O.T. alla decima ripresa. In effetti l'arbitro arrestava l'incontro allorchè Cartier si trovava al tappeto, dove rimaneva per più di 10".

In seguito alla vittoria di Kid Gavilan, l'organizzatore dell'International Boxing Club, Al Weill, ha annunciato che il campione mondiale dei medi leggeri metterà in palio il suo titolo nella prima settimana di febbraio a Miami contro Bobby Dikes.

Sempre secondo i piani dell'I.B.C., Gavilan incontrerebbe a fine febbraio a New York il campione europeo dei pesi medi, Randolph Turpin.

Interrogati circa il combattimento contro il francese Charles Humez, designato dalla National Boxing Association e dalla Commissione di New York quale sfidante di Gavilan, Weill e i procuratori del pugile cubano hanno mostrato un certo imbarazzo. Weill ha dichiarato quindi che Gavilan dovrà incontrare Dykes per contratto, e che incontrerà Humez a New York ai primi di febbraio

Ciclismo su ghiaccio nell'Unione Sovietica

MOSCA, 15. — Il « Sovietski Sport », organo del Comitato degli Sport, pubblica oggi la fotografia di Sergio Verscinin ed un articolo consacrato al ciclismo sul ghiaccio. Il corridore sovietico si allena attualmente con una bicicletta avente la ruota anteriore fissa sotto la quale è istallato un pattino, e la ruota posteriore mobile munita di gomma antisdrucciolevole.

Nel marzo scorso Verscinin realizzò la sua idea con una bicicletta in cui il pattino anteriore era applicato alla sola forcella.

68 *Appendice dell'UNITÀ*

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

Così s'incamminarono, ciascun condannato tra due bianchi, Cirillo avanti, poi Manthonnet, poi Salvato, poi Michele, poi Eleonora Pimentel, poi Ettore Carafa.

Alla porta della prigione che dava nel cortile, si stendeva una doppia fila di soldati, che andava da quella prima porta alla seconda la qualemetteva in piazza Vicaria, ingombra di popolo.

— Appoggiatevi alla mia spalla — disse a Salvato il penitente che camminava alla sua destra.

— Credete che abbia bisogno di essere sorretto? — domandò sorridendo Salvato.

— No, ma ho alcune istruzioni da darvi.

Seguirono un po' la via dei Tribunali, poi presero a sinistra il vicolo della Lite, attraversarono Forcella ed entrarono nel vicolo S. Agostino alla Zecca.

Un uomo era all'ingresso di questa via, guidando un carretto con due bufali. Parve a Salvato che il penitente che era alla sua destra scambiasse un segno col carrettiere.

Allora si voltò e vide che l'uomo dal carretto seguiva il corteo.

Un po' avanti la spianata del Pendino, la via era sbarrata da una vettura piena di legna, alla quale si era spezzato l'asse.

L'uomo staccava il cavallo, per scaricare la vettura.

Cinque o sei soldati si fecero avanti gridando: « Largo! Largo! », e cercando invano di sbarazzare la via.

Si era di fronte alla chiesa di Sant'Agostino.

A un tratto si udirono orribili muggiti e i bufali, come se fossero stati colpiti da pazzia, con gli occhi sanguigni, la lingua pendente, soffiando fuoco dalle nari, trascinando dietro il carretto con un rumore di tuono, si precipitarono sul corteo, schiacciando, urtando contro le case il popolo di cui la via era ingombra e la retroguardia dei soldati che volevano invano fermarli con le baionette.

— Salite i gradini della chiesa — disse in fretta il penitente a Salvato, — e appoggiatevi alla porta colpendola col tallone.

Salvato non esitò. Urtò col gomito il penitente che gli stava a sinistra, rovesciò il soldato e gridando: « Badate ai bufali! », come se cercasse solo di fuggire il pericolo, balzò sui gradini della chiesa e picchiò alla porta col tallone.

La porta si aprì come una trappola, prima che si avesse il tempo di vedere donde egli era sparito, si richiuse su di lui.

Michele aveva voluto seguire Salvato; ma un braccio di ferro l'aveva fermato: quello del beccaio.

Quattro uomini armati fino ai denti aspettavano Salvato nell'interno della chiesa.

Uno di essi lo abbracciò stretto pur dicendo:

— Vieni! Vieni! Non c'è un momento da perdere.

— Ma — fece Salvato resistendo, — non possiamo salvare i nostri compagni?

— Non ci pensiamo neppure — disse Giuseppe Palmieri, — pensiamo soltanto a Luisa.

Salvato rovesciò il soldato e balzò sui gradini della chiesa...

— Ah, sì — gridò Salvato. — Luisa Salviamo Luisa.

Del resto, se anche Salvato avesse voluto resistere, la cosa gli sarebbe riuscita impossibile. Al rumore dei calci di fucile contro la porta della chiesa, Giuseppe Palmieri si mise a trascinare con la forza di un gigante il figlio verso l'uscita in via dei Chiavettieri al Pendino.

A questa uscita, quattro cavalli sellati, ciascuno con una carabina all'arcione, aspettavano i cavalieri, tenuti da due contadini degli Abruzzi.

Balzarono tutti a cavallo, e Giuseppe Palmieri si slanciò pel primo per il largo dell'Elmo, il vicolo Grande, la strada Egiziaca a Forcella.

Cinque minuti dopo, uscivano da Napoli per la porta di Nola, prendevano la via di S. Cormo, si gettavano a sinistra in un sentiero attraverso le paludi, guadagnavano al di sopra di Capodichino la strada di Casoria, lasciavano S. Antonio a sinistra, Acerra a destra e, grazie alle eccellenti cavalcature, distanziando i due uomini che servivano di scorta, padre e figlio entravano nelle valle delle Forche Caudine.

Frattanto gli altri condannati, essendosi riordinato il corteo e strette le file, s'incamminarono verso il loro destino.

LA GOLETTA « *RUNNER* »

Tre mesi erano scorsi. Il principe di Cassero Stella era stato nominato viceré di Napoli e il marchese Malaspina suo segretario.

La restaurazione di Ferdinando oramai era assicurata e le ricompense furono distribuite, anche con larghezza. Finalmente Ferdinando, dopo aver ricompensato tutti, pensò che era giusto ricompensare se stesso. Fece venire da Roma Canova e gli comandò la propria statua in aspetto di Minerva.

Per sessant'anni, si è potuto vederla grottesca e colossale statua in una nicchia collocata al disopra dei primi gradini della grande scala del Museo Borbonico, riproduzione ridicola di Ferdinando, ma anche grave macchia al genio del grande scultore italiano.

La principessa ereditaria, che già aveva avuto una bambina, era di nuovo incinta, e si aspettava il suo parto, soprattutto se dava alla luce un maschio, per dare a Palermo un seguito di festeggiamenti degni delle grande circostanza.

Anche un'altra donna attendeva un bimbo, non in un palazzo, ma in una cella. Parliamo della disgraziata Luisa Sanfelice che, dopo essere stata sottratta momentaneamente alla condanna, era stata trasportata, per ordine di re Ferdinando, a Palermo e sottoposta a un consiglio di medici che aveva riconosciuto la gravidanza.

Le due gravidanze, quella della principessa e quella della condannata, dovevano finire a poca distanza l'una dall'altra, quella di Luisa ultima.

Su questa circostanza il cavaliere Sanfelice aveva fondato tutta la sua speranza.

Il giorno stesso del suo ritorno a Palermo, egli aveva tutto raccontato al principe Francesco, cominciando fin dall'infanzia di Luisa, chiedendo l'aiuto del principe per ottenere la grazia.

Il principe riflettè un momento. Egli conosceva il carattere crudele e vendicativo del padre, sapeva il giuramento fatto da sua madre di annientare la Sanfelice e non vedeva in che modo avrebbe potuto vincere quelle due forze ostili.

Ma a un tratto un'idea gli attraversò il cervello.

— Aspettatemi qui — disse al cavaliere: — in una faccenda di questa importanza, voglio consultare la principessa, che è veramente donna di buon consiglio.

Ed entrò da sua moglie.

Cinque minuti dopo, la porta della camera si riaprì e il principe chiamò il cavaliere.

(Continua)